

## PRIMO PIANO

# Allianz, la nuova strategia

Il gruppo Allianz punta a una crescita annua del 5-7% dell'utile per azione e un ritorno sul capitale (Roe) minimo del 13%, grazie a un rilancio ulteriore in tutti i segmenti di business, attraverso la crescita e un'efficiente gestione del capitale. Questi gli obiettivi principali della nuova strategia per il prossimo triennio, presentati oggi durante un meeting con il mercato e gli analisti.

“Nei prossimi tre anni – si legge negli obiettivi – Allianz accelererà la crescita redditizia verticalizzando i modelli operativi a livello globale attraverso le linee di business, espandendo la propria posizione di leadership nei mercati chiave e costruendo piattaforme e modelli scalabili”. Con il lancio di Allianz Business Master Platform, la compagnia vuole offrire più integrazione con i partner, migliori interfacce clienti, prodotti e processi semplici e trasparenti e un servizio più rapido. Allianz prevede una crescente adozione della Business Master Platform in tutto il gruppo per conseguire significativi vantaggi di produttività ed efficienza nel lungo termine.

Tornando ai numeri, nei prossimi tre anni, Allianz prevede di generare 12 miliardi di euro di capitale in eccesso attraverso i suoi piani operativi.

Per un approfondimento sulla nuova strategia di Allianz, clicca qui.

F.A.

## WELFARE

# Assofondipensione, politica colpevolmente assente

**Dall'assemblea dell'associazione un forte richiamo al legislatore e al Parlamento, che appaiono disinteressati alle sorti della previdenza complementare. La ricetta per un rilancio delle adesioni è fatta da un nuovo semestre di silenzio assenso, una campagna culturale e agevolazioni fiscali**

Dal mondo della previdenza arriva una strigliata alla politica. L'assemblea di **Assofondipensione** si è aperta e chiusa con una denuncia sull'assenza della politica e la sordità di Parlamento e legislatore rispetto alle richieste e ai bisogni del mondo dei fondi pensione, e più in generale rispetto allo sviluppo della previdenza complementare, ancora al palo soprattutto nelle generazioni più giovani.

L'assise, svoltasi ieri presso le aule dell'Università Luiss Guido Carli, è stata aperta con la relazione del presidente di Assofondipensione, **Giovanni Maggi** che ha subito messo in chiaro i punti centrali e le questioni aperte che attendono soluzioni: secondo il numero uno dell'associazione, servono urgentemente campagne adeguate per il rilancio della previdenza complementare, soprattutto in questi anni di crisi e incertezza dovute alla pandemia, al fine di avvicinare i giovani lavoratori. Occorre quindi la riduzione della tassazione sui rendimenti, a beneficio di un incremento delle adesioni ai fondi pensione negoziali.

### INCENTIVI FISCALI E INVESTIMENTI PIÙ FACILI

Nell'annunciare l'assenza del vice ministro all'Economia, **Laura Castelli**, prevista tra i relatori, Maggi ha sottolineato come questa defezione “faccia capire che la previdenza complementare non è nel cuore di chi comanda”. Secondo Maggi, la politica non ha ancora capito che la sostenibilità del sistema è il cuore del futuro: “i nostri iscritti – ha continuato – sono operai e impiegati, cioè le classi più deboli. Dalla politica e delle istituzioni percepiamo solo lontananza”.

Ai 31 fondi pensione negoziali che fanno parte dell'associazione sono iscritti circa 3,2 milioni di lavoratori, per un patrimonio di risparmio previdenziale in gestione che supera i 63 miliardi di euro. Maggi ha chiesto la riduzione del prelievo fiscale sui rendimenti, che oggi è del 20%, per “ridare slancio al secondo pilastro, incentivando correttamente il risparmio previdenziale rispetto all'investimento finanziario puro”. Ha chiesto una generale semplificazione del meccanismo di tassazione e ha ribadito l'esigenza di maggiori incentivi fiscali per incoraggiare gli investimenti di lungo termine nell'economia reale: “stiamo sollecitando il legislatore – ha spiegato – per nuovi incentivi fiscali oltre a quelli della manovra 2017-2018, per facilitare gli investimenti”.

### UN NUOVO SEMESTRE DI SILENZIO-ASSENSO

Nel Pnrr, al momento, ha detto ancora Maggi, non c'è nulla che aiuti l'espansione della previdenza complementare di secondo pilastro. (continua a pag. 2)



Giovanni Maggi, presidente di Assofondipensione

(continua da pag. 1)

E quindi Assofondipensione chiede con forza “un nuovo semestre di silenzio-as-senso, come quello del 2007, quando in sei mesi l’adesione ai fondi negoziali aumentò dell’85%, a fronte di una tendenza media del +2% l’anno”. Ma per farlo occorre “una campagna nazionale coordinata”, soprattutto per entrare nelle piccole e medie imprese italiane, dove spesso il Tfr resta in azienda, a danno dei lavoratori e della loro protezione.

I fondi pensione negoziali, si legge nella relazione, battono regolarmente la rivalutazione del Tfr: nel 2020 hanno reso il 3,1% al netto di costi e tasse. Questi investimenti privilegiano impieghi di lungo termine, contribuendo a stabilizzare il mercato dei capitali. Con il progetto **Economia Reale**, in collaborazione con la **Cassa depositi e prestiti** e il **Fondo italiano d’investimento**, indirizzano capitali verso la produzione, a supporto del sistema-Paese “con ricadute territoriali e d’impatto sociale, con parametri di sostenibilità ambientale, sociale ed economica”.

## UNA NUOVA STRETEGIA ORGANICA DI WELFARE

Ma l’adesione è ancora bassa rispetto al numero potenziale di iscritti: soltanto il 30%, con una maggiore concentrazione di aderenti nelle età centrali della vita lavorativa (34-54 anni) e una scarsa diffusione tra gli under 34. Più di metà delle adesioni sono al Nord. In un contesto di difficoltà economiche e sociali, dicono da Assofondipensione, il rischio non è soltanto che i giovani non aderiscano, ma anche che i nuovi disoccupati siano costretti a uscire dai fondi, e che i lavoratori, vedendo calare il proprio reddito, riducano la loro partecipazione.

Urge quindi “un intervento significativo e strutturale per favorire l’alfabetizzazione previdenziale e finanziaria dei lavoratori, coinvolgendo patronati e Caf, che grazie alla loro capillarità possono fare tanto, come già stanno facendo”.

L’Italia è al 26esimo posto tra i Paesi dell’**Ocse** per adesione a forme di previdenza complementare: “c’è una significativa resistenza dei giovani, a causa del disinteresse verso la materia; mentre negli adulti ci sono diffidenza e timore per la sicurezza dell’investimento”, ha ricordato Maggi. “Occorre intensificare la collaborazione tra le forme di previdenza complementare per una nuova strategia organica di welfare”, ha concluso il presidente.

## LE PRIORITÀ SECONDO COVIP

Nel corso dell’assemblea è intervenuto anche il presidente di **Covip**, **Mario Padula**, collegato da remoto. Secondo il presidente, i temi centrali che riguardano il mondo dei fondi di previdenza complementare sono la modernizzazione del sistema e il divario di genere.

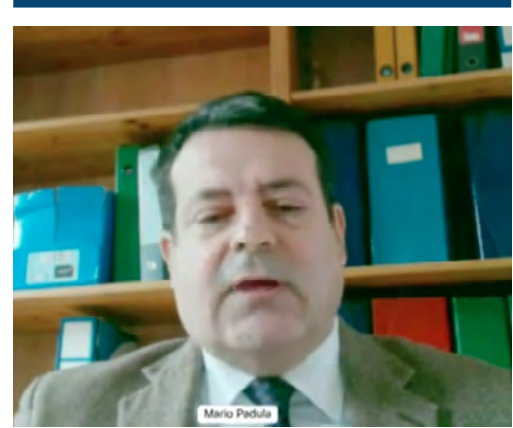
Sull’ultimo punto, Padula ha ricordato che “chi è marginale al sistema del lavoro lo è anche rispetto al sistema previdenziale”, quindi donne e giovani, categorie penalizzate a livello occupazionale, soffrono anche in campo previdenziale. Tuttavia ci sono aspetti propri: per le donne pesano salari più bassi e discontinuità lavorativa, “ma anche la scarsa presenza femminile tra le figure apicali delle aziende”, ha precisato Padula.

La seconda questione è la crescente domanda di digitalizzazione. “C’è arretratezza – ha ammesso il presidente –, e c’è bisogno di permettere le adesioni online: sono la risposta più semplice ma anche la più efficace. Le adesioni online potranno dare un contributo ad arginare i fenomeni di esclusione”.

## UN MANUALE PER LA SHAREHOLDER RIGHTS II

Ultimo punto all’ordine del giorno dell’assemblea è stata la presentazione di un manuale operativo per l’applicazione della direttiva **Shareholder rights II**, elaborato da Assofondipensione con **Mefop**, e presentato nell’intervento di **Nicola Cucari**, docente dell’Università La Sapienza.

La direttiva, ricordiamo, ha l’obiettivo di innalzare gli standard qualitativi degli investitori istituzionali, attraverso obblighi di trasparenza volti a promuovere l’impegno e l’orientamento al lungo periodo dei gestori nell’investimento in società quotate europee, sviluppando la cultura dell’azionariato attivo. “Con il manuale operativo – ha detto Cucari – Assofondipensione ha voluto offrire un’attuazione della direttiva personalizzata secondo i desiderata di ciascun fondo”. Il comportamento responsabile da parte degli investitori previdenziali, ha sottolineato Maggi, deve essere funzionale alla creazione di “valore a lungo termine mediante una gestione consapevole dei rischi finanziari e non finanziari”, ha concluso il presidente.



Mario Padula, presidente di Covip

## RICERCHE

# I rischi emergenti per il settore dell'edilizia

**Un nuovo rapporto realizzato da Agcs esplora le tendenze di rischio per l'industria delle costruzioni post Covid, sia sul breve sia sul lungo termine: dalle ripercussioni introdotte dai nuovi approcci di sostenibilità alla volatilità delle supply chain globali**

Il passaggio a edifici e infrastrutture più sostenibili, l'aumento degli impianti a energia pulita e l'adozione di metodi di costruzione moderni trasformeranno il panorama dei rischi nell'edilizia, con cambiamenti radicali nella progettazione, nei materiali e nei processi. Sfide che si aggiungono alla pressione cui sono da tempo sottoposte le catene dei fornitori globali, alla carenza di materiali e di manodopera, nonché all'aumento di costi. È questo il quadro che emerge dal report *Construction risk after Covid*, uno studio a cura di **Allianz Global Corporate & Specialty (Agcs)** che esplora le tendenze di rischio nel settore delle costruzioni tanto nel breve termine quanto sul lungo periodo.

Secondo **Yann Dreyer**, global practice group leader per le costruzioni nel team globale *Energy & construction* di Agcs, la pandemia di Covid-19 "ha portato una nuova era per il settore delle costruzioni. Se i progetti di costruzione sono continuati durante la pandemia, e un'ulteriore crescita è in arrivo, l'ambiente generale è cambiato radicalmente. Il settore – osserva – deve affrontare nuove sfide legate alla volatilità della supply chain e all'aumento dei costi dei materiali, alla carenza di forza lavoro qualificata e alla maggiore attenzione alla sostenibilità". Per Dreyer, inoltre, il dispiegamento accelerato di strategie di riduzione dei costi e l'implementazione di nuove tecnologie e progetti "potrebbero comportare un'accelerazione dei rischi sia per le imprese di costruzione che per gli assicuratori. Il monitoraggio continuo dei rischi e i controlli di gestione saranno fondamentali per il futuro".

### Un settore in espansione, ma anche sotto pressione

I governi di molti Paesi stanno pianificando grandi investimenti pubblici in grandi progetti infrastrutturali sia per stimolare l'attività economica dopo la crisi pandemica sia per guidare la transizione a basse emissioni di carbonio. Negli Stati Uniti, ad esempio, è stato messo in campo un pacchetto di investimenti in infrastrutture da più di mille miliardi di dollari. Solo quattro Paesi del mondo (oltre agli Usa, anche Cina, India, e Indonesia) dovrebbero rappresentare quasi il 60% della crescita globale delle costruzioni del prossimo decennio.

Il report sottolinea che, tuttavia, il previsto boom porta con sé, oltre ai benefici, anche diverse sfide. Nel medio termine, per esempio, il verificarsi di alcune impennate improvvise della domanda potrebbe mettere le supply chain sot-



to ulteriore pressione ed esacerbare le carenze esistenti di materiali e di manodopera qualificata, causando sforamenti dei tempi e dei costi. Inoltre, "molti nell'industria potrebbero aver bisogno di accelerare l'implementazione di misure di efficienza e di controllo dei costi" qualora i margini di profitto siano stati colpiti dal Covid-19, il che spesso "può compromettere i livelli di qualità e manutenzione e aumentare la suscettibilità agli errori". L'analisi di Agcs mostra che i difetti di progettazione e la cattiva esecuzione sono una delle cause principali delle perdite nel settore dell'edilizia e dell'ingegneria, rappresentando circa il 20% del valore di quasi 30mila reclami del settore esaminati tra il 2016 e la fine del 2020.

### Nuovi rischi legati all'approccio sostenibile

Anche la maggiore attenzione alla sostenibilità e all'impatto zero (gli edifici e l'industria delle costruzioni sono responsabili del 38% di tutte le emissioni di anidride carbonica legate all'energia) potrebbero influenzare fortemente il tradizionale panorama dei rischi nel settore delle costruzioni, portando a un potenziale aumento del rischio. Per esempio, come materiale sostenibile ed efficiente dal punto di vista dei costi, l'uso del legno nelle costruzioni è aumentato negli ultimi anni. Tuttavia, questo ha implicazioni per i rischi di incendio e di danni causati dagli allagamenti. L'analisi dei sinistri di Agcs mostra che gli incidenti di incendio ed esplosione rappresentano già più di un quarto (26%) del valore degli indennizzi di costruzione e ingegneria negli ultimi cinque anni, e la causa di perdita più costosa.

**Beniamino Musto**

#89  
novembre 2021

## INSURANCE REVIEW

Strategie e innovazione per  
il settore assicurativo

# Insurance Review

## Strategie e innovazione per il settore assicurativo

La rivista che rende l'informazione specialistica  
dinamica e immediata.  
Uno strumento di aggiornamento e approfondimento  
dedicato ai professionisti del settore.

**Abbonati su [www.insurancereview.it](http://www.insurancereview.it)  
Abbonamento annuale € 80,00 (10 numeri)**

**oppure scarica l'app Insurance Review**



Puoi sottoscrivere l'abbonamento annuale nelle seguenti modalità:

- Compilando il form on line all'indirizzo [www.insurancetrade.it/abbonamenti](http://www.insurancetrade.it/abbonamenti)
- Inviando un'email a [abbonamenti@insuranceconnect.it](mailto:abbonamenti@insuranceconnect.it)

Modalità di pagamento:

- On line con Carta di Credito all'indirizzo [www.insurancetrade.it/abbonamenti](http://www.insurancetrade.it/abbonamenti)
- Bonifico bancario Antonveneta IBAN IT 94 U 01030 12301 0000 0158 0865

DISTRIBUZIONE  
A FORZA DE

INFORMATIVA 18 ATTUALITÀ

nella  
sibilità  
copertura vita

Ania, senza  
collaborazione  
non c'è sosten

### Insurance Daily

**Direttore responsabile:** Maria Rosa Alaggio [alaggio@insuranceconnect.it](mailto:alaggio@insuranceconnect.it)

**Editore e Redazione:** Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

**T:** 02.36768000 **E-mail:** [redazione@insuranceconnect.it](mailto:redazione@insuranceconnect.it)

Per inserzioni pubblicitarie contattare [info@insuranceconnect.it](mailto:info@insuranceconnect.it)